

Senza talk show politici crollano gli ascolti in televisione Il Pd chiede l'intervento dell'Autorità delle comunicazioni

DA ROMA

La polemica sulla par condicio comincia a tirare per la giacca l'Autorità delle comunicazioni. Alcuni parlamentari di opposizione, Luigi Zanda e Vincenzo Vita del Pd, in particolare, chiedono espressamente al presidente **Corrado Calabrò** se non sia il caso di intervenire sulla decisione della Rai di oscurare i quattro principali talk show. Zanda auspicerebbe anche un intervento dei presidenti delle Camere.

Proprio il giorno prima, però, Calabrò ha spiegato che la scelta della Rai è una conseguenza del regolamento approvato in Commissione di vigilanza e che l'unica novità potrebbe venire dal Tar del Lazio, chiamato a decidere sulla sospensiva del regolamento emanato dall'Autorità per le tv private, richiesta da Mediaset, Sky e La7.

In attesa del Tar, la vera novità è invece venuta dai dati di ascolto. Il programma che su Rai tre ha sostituito "Ballarò" ha totalizzato solo l'8,3%, contro la media del 15%. Il telefilm che ha sostituito "Porta a porta" su Raiuno ha fatto una media inferiore al 10%. Molto meglio è andato Canale5, dove "Matrix", pur andando in onda senza politici, ha ottenuto il 18,7%. Questa sera su Raidue, al posto di "Annozero" verrà trasmessa l'ennesima replica della "Carica dei 101".

Fin dal primo momento il sindacato dei giornalisti e quello dei dirigenti Rai, Adrai, avevano denunciato il rischio di gravi danni per l'azienda in termini di ascolti. Danno che era stato pronosticato dall'Udc in Vigilanza e del quale si erano detti convinti anche Michele Santoro e Giovanni Floris.

Ieri il centrista **Roberto Raso** ha sottolineato con forza l'argomento. «Già si vedono i danni. Si tratta di una perdita di ascolti che in un mese avrà per la Rai conseguenze disastrose, stimate in 4 milioni di euro». E se poi il Tar dovesse concedere la sospensiva e i talk show delle private dovessero tornare a ospitare politici «avremo completato il quadro devastante degli effetti di questo regolamento sulla Rai».

Dal sondaggio di Sky Tg24 emerge che il 65% dei telespettatori riterrebbe errata la decisione di oscurare i talk show. In sintonia l'affermazione di Bruno Vespa: «Il problema non è l'informazione ma come si fa l'informazione. Ora la coperta si è strappata nel modo sbagliato. Il silenzio dei talk show in campagna elettorale non si era mai visto e spero che non succeda più». (R. Zan.)

